

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per il commercio internazionale

2006/2101(INI)

31.5.2006

PARERE

della commissione per il commercio internazionale

destinato alla commissione per i problemi economici e monetari

sul Libro Bianco della Commissione sui servizi di interesse generale
(2006/2101(INI))

Relatrice per parere: Françoise Castex

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per il commercio internazionale invita la commissione per i problemi economici e monetari, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ritiene che il Doha Round dell'OMC debba incentrare i suoi lavori sullo sviluppo e che pertanto i negoziati sul commercio dei servizi debbano servire sia agli interessi dell'UE sia alla crescita economica dei paesi più poveri;
2. ricorda che l'AGCS suscita inquietudine nei cittadini europei; sottolinea pertanto che la trasparenza del processo di negoziazione e la valutazione d'impatto della liberalizzazione sui servizi pubblici sono essenziali;
3. appoggia, nell'interesse di una maggiore sicurezza giuridica nel funzionamento dei servizi di interesse generale, l'obiettivo politico in base al quale il fulcro della fornitura dei servizi di interesse generale deve essere la libertà di scelta del livello di volta in volta competente, che tali servizi vengano forniti di propria iniziativa, in cooperazione con imprese private o da parte di terzi; ritiene che la Commissione debba perseguire questo obiettivo in tutti negoziati da essa condotti nell'ambito del commercio mondiale;
4. sottolinea che gli obiettivi fondamentali perseguiti dai SIG (parità di accesso, sicurezza degli approvvigionamenti, qualità elevata, servizio universale, continuità, sicurezza giuridica, dovere di rendere conto nonché tutela dei consumatori e degli utenti) possono essere spesso raggiunti nell'ambito di una competizione opportunamente regolamentata dei prestatori di servizi privati o pubblici e che un atteggiamento inutilmente restrittivo da parte degli Stati membri rischierebbe di precludere l'accesso di taluni mercati internazionali di servizi agli operatori europei;
5. sottolinea il contributo dei servizi di interesse economico generale e dei servizi non economici nella promozione della coesione sociale e territoriale, nella possibilità per i cittadini di avere accesso a servizi di elevata qualità a prezzi contenuti, con particolare riferimento alle regioni rurali, a quelle in corso di trasformazione industriale e a quelle colpite da gravi e persistenti problemi naturali o demografici, quali le zone artiche scarsamente abitate e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna;
6. ritiene che gli scambi di servizi d'interesse generale debbano essere presi in considerazione nei negoziati e nei processi di liberalizzazione commerciale cui l'UE partecipa;
7. ricorda che non può essere contratto alcun nuovo obbligo in materia di servizi scolastici e sanitari come pure che i servizi culturali, in particolare i servizi audiovisivi, debbano continuare ad essere esonerati;
8. sottolinea che la garanzia della qualità dell'acqua e l'accesso universale all'acqua potabile rivestono importanza fondamentale per i cittadini europei, come pure per la comunità mondiale, in particolare per i paesi meno sviluppati, e che essa non deve formare oggetto di liberalizzazione e di deregolamentazione;

9. invita la Commissione ad non assumersi nuovi obblighi per quanto riguarda i servizi di infrastrutture di interesse generale, come la fornitura di energia e di acqua e il trattamento delle acque reflue, fino a quando una direttiva quadro non definirà quali autorità del servizio pubblico a tutti i livelli negli Stati membri dell'UE possano designare i servizi di interesse generale con riferimento agli obiettivi di interesse pubblico;
10. ricorda, da un lato, che i principi dell'AGCS non impongono né la privatizzazione né la deregolamentazione e che essi non richiedono in quanto tali alcun grado di liberalizzazione, né escludono l'imposizione di obblighi di servizio pubblico; d'altro lato, che l'AGCS riconosce ai membri dell'OMC il diritto "(...) di regolamentare la fornitura di servizi nel loro territorio (...) al fine di rispondere agli obiettivi di politica nazionale (...)";
11. chiede alla Commissione una precisa chiarificazione dei limiti del diritto di regolamentare al fine di valutare in quali condizioni l'applicazione dei criteri commerciali come il "criterio di necessità" o "l'effetto meno restrittivo" mettano in forse la libertà di regolamentazione delle autorità pubbliche;
12. ritiene che le legittime esigenze dell'interesse generale non devono servire da pretesto a una chiusura abusiva dei mercati e dei servizi ai prestatori internazionali non appena questi ultimi si impegnano a rispettare tali esigenze e sono in grado di farlo;
13. ricorda che gli accordi internazionali conclusi dalla Comunità e gli obblighi che ne derivano devono essere compatibili con le politiche e le norme interne della Comunità;
14. sottolinea di conseguenza che gli impegni specifici sottoscritti nel quadro dei negoziati relativi all'AGCS devono consistere solo nella concessione ai fornitori di servizi esteri dell'accesso al mercato e del trattamento nazionale di cui beneficiano i fornitori di servizi comunitari nel quadro del mercato interno nei settori aperti alla concorrenza e nel rispetto della regolamentazione vigente; ritiene nondimeno che in tale ambito occorra tenere conto dello stato di attuazione delle liberalizzazioni nei vari comparti del mercato interno e procedere preventivamente ad una valutazione degli effetti economici, sociali e ambientali del processo di liberalizzazione;
15. ricorda che una liberalizzazione equilibrata degli scambi internazionali passa attraverso una parallela apertura dei mercati dei beni e dei servizi e che la competenza tecnica dei grandi prestatori di servizi provenienti dal mondo sviluppato deve poter essere posta al servizio dei paesi in via di sviluppo, il che implica una certa forma di reciprocità nell'apertura dei mercati dei servizi all'interno e al di fuori dell'Unione europea;
16. ricorda, per quanto riguarda il finanziamento dei servizi di interesse generale, per i quali sono stati assunti impegni di accesso, che l'UE si è accordata una restrizione per proteggere l'attribuzione di sovvenzioni al settore pubblico; chiede che tale possibilità sia preservata nel corso dei negoziati relativi all'AGCS;
17. insiste, nell'ambito del nuovo metodo multilaterale di negoziati relativi all'AGCS, sulla necessità per l'Unione europea di vigilare affinché il nuovo processo rispetti le flessibilità contenute nell'AGCS, soprattutto quelle relative all'articolo XIX che dispone che la liberalizzazione rispetterà pienamente gli obiettivi di politica nazionale e il livello di sviluppo dei membri e che un'appropriata flessibilità sarà applicata ai vari paesi in via di sviluppo affinché possano aprire meno settori e liberalizzare meno tipi di transazione;

18. ritiene che taluni prodotti, in particolare l'acqua, e i servizi ad essi attinenti facciano parte dei beni pubblici mondiali e godano di uno status particolare, che hanno un considerevole impatto diretto sulla vita quotidiana della popolazione e che pertanto devono formare oggetto di un trattamento particolare a beneficio dello sviluppo sostenibile;
19. chiede che l'Unione europea difenda questo punto di vista in sede di negoziati OMC e sostenga il principio che l'apertura del mercato dei servizi relativi al trattamento dell'acqua, all'approvvigionamento e al disinquinamento siano conformi agli obiettivi dello sviluppo sostenibile;
20. sottolinea che i paesi meno avanzati non debbono formare oggetto di pressioni in vista della liberalizzazione dei rispettivi servizi, soprattutto i SIG; ritiene che un eventuale insuccesso dell'attuale ciclo di negoziati multilaterali potrebbe, nell'ambito degli accordi bilaterali, determinare una pressione supplementare sui paesi poveri inducendoli ad aprire i rispettivi mercati soprattutto nel settore dei servizi;
21. sottolinea che taluni paesi in via di sviluppo o meno sviluppati incontrano difficoltà nel regolamentare i settori dei servizi che in precedenza dipendevano dall'autorità pubblica o erano di proprietà dello Stato; chiede pertanto alla Commissione che le richieste ai paesi in via di sviluppo nel settore dei SIG siano accompagnate da misure di assistenza tecnica e di cooperazione economica;
22. ritiene che le proposte che la Commissione potrebbe avanzare nell'ambito della discussione sulla riforma dell'OMC, in particolare quelle relative al settore dei servizi, debbano essere discusse in tempo utile e in modo approfondito con il Parlamento europeo e la sua commissione competente;
23. si compiace del fatto che la Commissione abbia reso pubblico il pacchetto di offerte della Comunità nell'ambito dei negoziati AGCS; ritiene tuttavia che la Commissione dovrebbe consultarsi più specificamente con il Parlamento europeo e le sue commissioni interessate in merito agli attuali sviluppi.

PROCEDURA

Titolo	Libro Bianco della Commissione sui servizi di interesse generale
Riferimenti	2006/2101INI
Commissione competente per il merito	ECON
Parere espresso da Annuncio in Aula	INTA 18.5.2006
Cooperazione rafforzata – annuncio in Aula	
Relatore per parere Nomina	Françoise Castex 15.3.2005
Relatore per parere sostituito	
Esame in commissione	3.5.2006
Approvazione	30.5.2006
Esito della votazione finale	+: 21 -: 2 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Jean-Pierre Audy, Enrique Barón Crespo, Daniel Caspary, Françoise Castex, Giulietto Chiesa, Christofer Fjellner, Béla Glattfelder, Syed Kamall, Sajjad Karim, Caroline Lucas, Helmuth Markov, David Martin, Georgios Papastamkos, Godelieve Quisthoudt-Rowohl, Tokia Saïfi, Robert Sturdy, Johan Van Hecke, Daniel Varela Suanzes-Carpegna, Zbigniew Zaleski
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Margrietus van den Berg, Saïd El Khadraoui, Elisa Ferreira, Mauro Zani
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	
Osservazioni (disponibili in una sola lingua)	...